

PIANIFICAZIONE: OBIETTIVI GESTIONALI E AZIONI - TERRITORIO -

Bologna, 17 febbraio 2017

Laura Cianfanelli

laura.cianfanelli@gmail.com

QUADRO CONOSCITIVO



STATO DELL'ARTE E CRITICITÀ



DEFINIZIONE DI OBIETTIVI E AZIONI



PROPOSTA DI PIANIFICAZIONE

PERCENTUALE SASP DI TERRITORIO PROTETTO

Art.10 comma 3 della Legge Nazionale : *“il territorio agro-silvo-pastorale di ogni regione è destinato per una quota **dal 20 al 30 per cento** a protezione della fauna selvatica. (...) In dette percentuali sono compresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni”*.

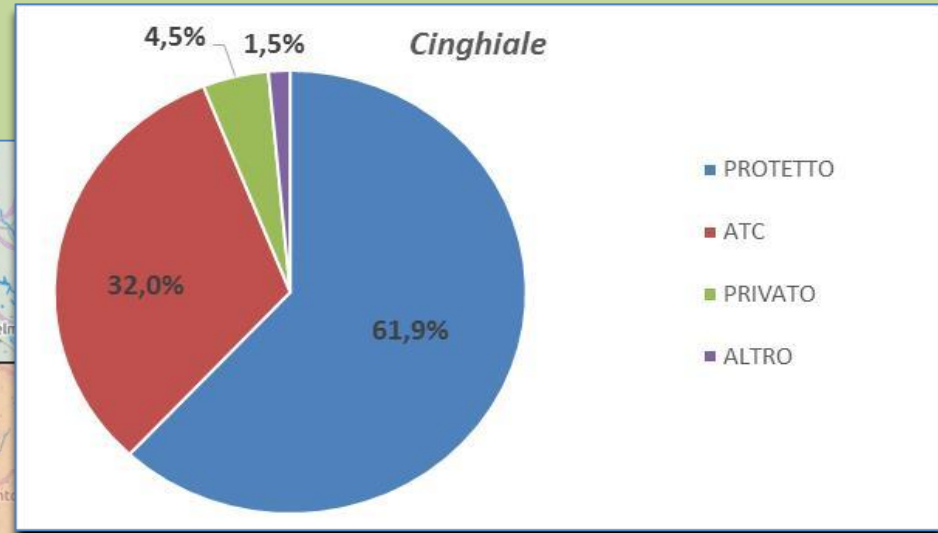
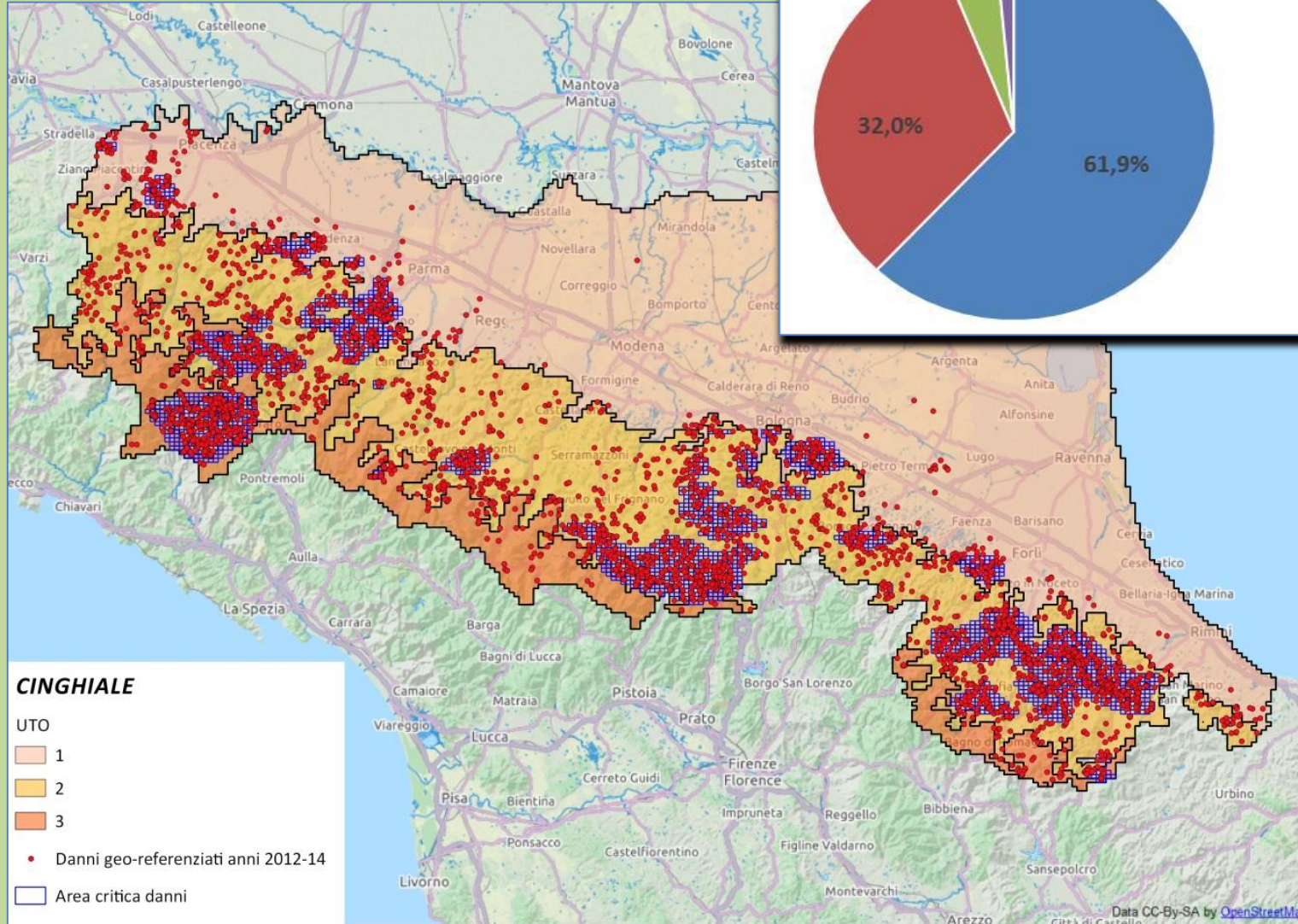
20% IN OGNI UNITÀ TERRITORIALE PROVINCIALE
(attuale 24%)

AREE PROTETTE

L. 394/1991, L.R. 6/2005, L.R. 24/2011, L.R. 13/2013

- **Parchi Nazionali (2)**
- **Parchi Interregionali (1)**
- **Parchi Regionali (14)**
- **Riserve regionali (15)**
- **Riserve Statali (2 - porzioni esterne ai Parchi)**
- **Aree di Riequilibrio Ecologico (33)**
- **Paesaggi Naturali Protetti (4)**

AREE PROTETTE: es. cinghiale



AREE PROTETTE: es. cinghiale

**CONTROLLO DEL CINGHIALE:
INCREMENTO SE GIÀ ATTIVATO
AVVIO DOVE NON ATTIVO (es. RNS)
ESCLUDERE LE ZONE A**

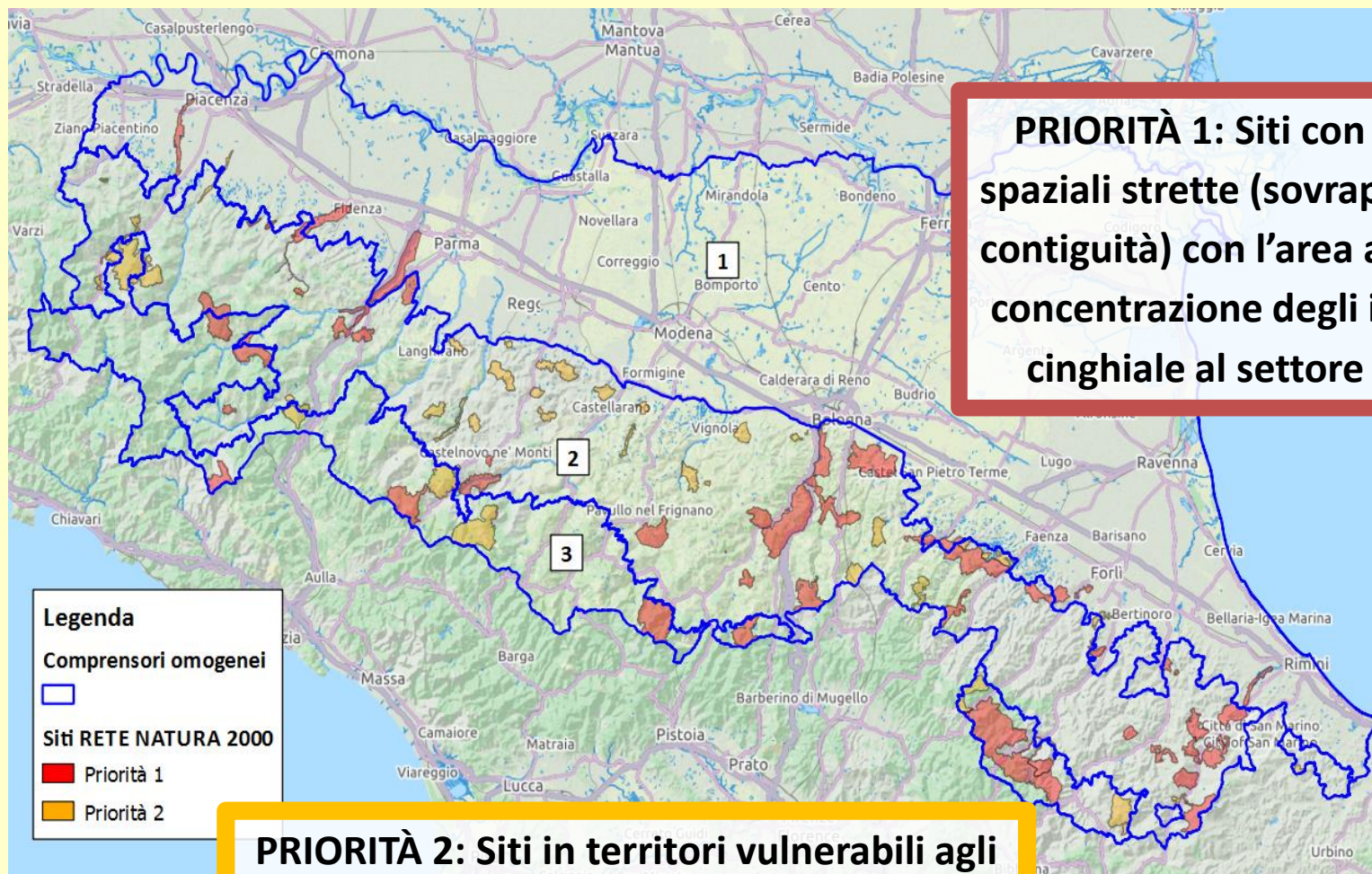
**COORDINAMENTO DI TUTTI I
SOGGETTI COINVOLTI SULLA
BASE DI OBIETTIVI CONDIVISI
(esistono buoni esempi)**

**AVVIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA NELL'AREA
CONTIGUA DEL PARCO REGIONALE DEI
GESSI BOLOGNESI E CALANCHI
DELL'ABBADESSA**

SITI RETE NATURA 2000

- 158 Siti della Rete Natura 2000 presenti in Emilia Romagna ai sensi della L.R. 6/2005
- SASP pari a 260.329 ettari (12,8% della SASP regionale)

SITI RETE NATURA 2000: es. cinghiale



PRIORITÀ 1: Siti con relazioni spaziali strette (sovrapposizione, contiguità) con l'area a maggiore concentrazione degli impatti da cinghiale al settore agricolo

PRIORITÀ 2: Siti in territori vulnerabili agli impatti, al presente non intensamente colpiti dai danni e non in relazione stretta con aree a più elevata ricorrenza di impatti

SITI RETE NATURA 2000: es. cinghiale

Da MSC/PDG: individuati i contenuti vincolanti ritenuti in grado di compromettere in modo significativo l'efficacia delle azioni gestionali previste nei confronti del cinghiale, alimentando il rischio di incremento della frequenza e dell'importanza dei danni alle produzioni agricole, sia all'interno che all'esterno dei siti RN2000



SITI RETE NATURA 2000: es. cinghiale

**NEL PIANO SONO PRESENTI SUGGERIMENTI DA NON INTENDERSI
COME AZIONI DI PIANO PER AUSPICABILI REVISIONI DELLE MSC**

MISURA:

**Divieto di controllo del cinghiale
con metodi diversi dalla selezione**



SUGGERIMENTO:

**Opportuno il ricorso ad altri metodi a basso impatto
(es. girata, catture con trappole a cassetta/chiusini)**

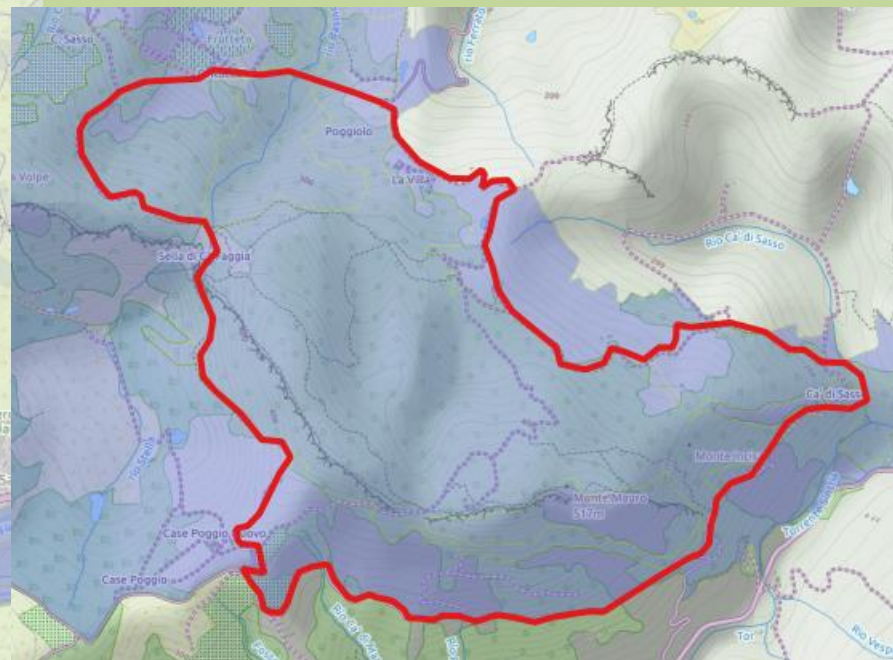
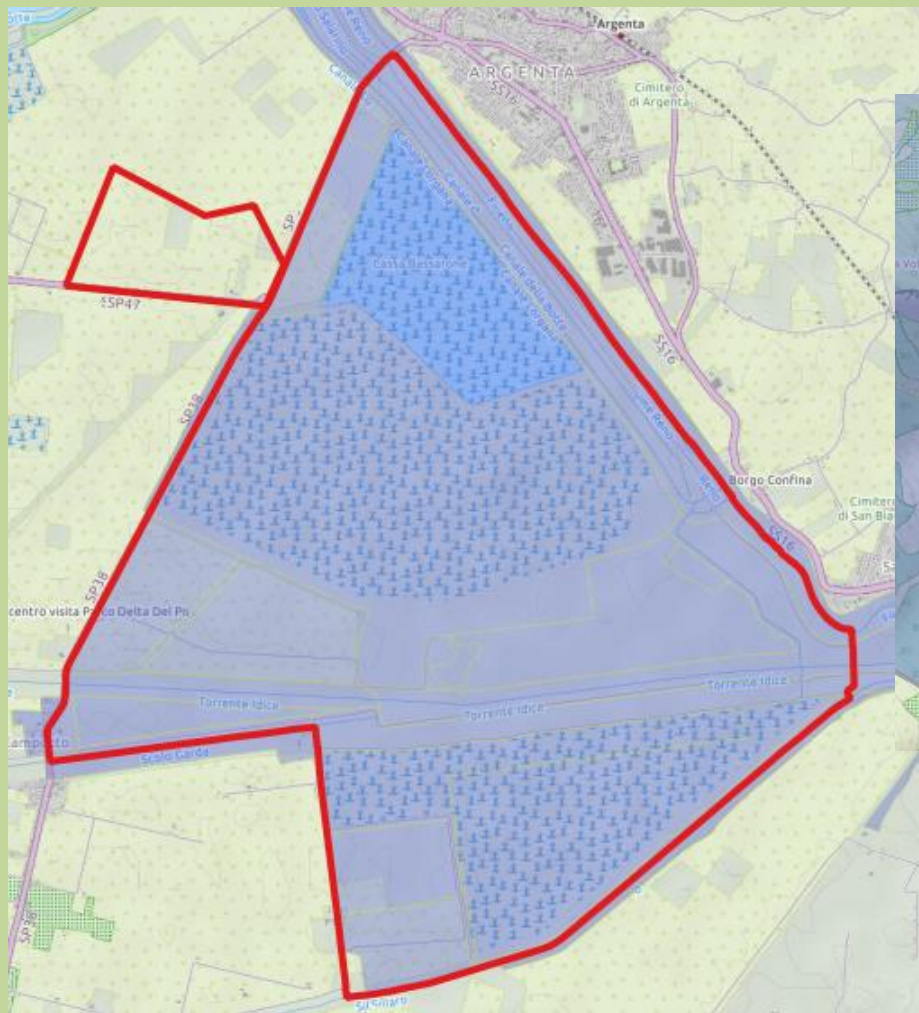
**QUALORA SI DECIDESSE DI INTRAPRENDERE L'ITER NORMATIVO
PER LA MODIFICA DELLE MSC, TALI MODIFICHE ANDRANNO
DETTAGLIATE E SPECIFICATE PER CIASCUN SITO**

ISTITUTI FAUNISTICI CON FINALITÀ PUBBLICA

articoli 19 e 22 L.R. 8/94

- Oasi di protezione (130)
- Zone di Ripopolamento e Cattura (503)
- Zone di Rifugio (367)
- Centri Pubblici per la Riproduzione di Fauna Selvatica (2)

Istituti faunistici con finalità pubblica: criticità OASI



**Presenza di Oasi
sovrapposte ai Parchi**

Istituti faunistici con finalità pubblica: OASI

25/130 OASI SI SOVRAPPONGONO IN TUTTO O IN PARTE AD AREE PROTETTE REGIONALI



SI RITIENE OPPORTUNO PROCEDERE AD UNA RIPERIMETRAZIONE DELLE OASI CHE SI SOVRAPPONGONO PARZIALMENTE AD AREE PROTETTE REGIONALI, E AD UNA REVOCA DEL VINCOLO PER QUELLE TOTALMENTE INCLUSE

LIMITAZIONI PER LE NUOVE ISTITUZIONI:

OASI DI NUOVA ISTITUZIONE RICADENTI NEI **COMPENSORI FAUNISTICI 2 E 3**, DOVRANNO ESSERE DI LIMITATA ESTENSIONE (≤ 150 ETTARI) E CON UN TASSO DI BOSCOITÀ INFERIORE AL 20% DELLA SASP TOTALE



COMPRESORIO FAUNISTICO C1 È IL COMPARTO
PREFERENZIALE AD OSPITARE ZRC FINALIZZATE
ALL'INCREMENTO DI LEPRE E FAGIANO A SCOPO SIA DI
CATTURA CHE DI IRRADIAMENTO

ZRC ESISTENTI

RIVALUTAZIONE CRITICA:

- 1. REALE RECETTIVITÀ**
- 2. PRODUTTIVITÀ**
- 3. SOSTENIBILITÀ IN TERMINI DI GESTIONE**

NUOVE ZRC

- 1. VOCAZIONALITÀ DA CARTA DELLE VOCAZIONI FAUNISTICHE**
- 2. REALE RECETTIVITÀ**
- 3. DIMENSIONI \leq 700 ETTARI**

COMPENSORIO FAUNISTICO C2

**ZRC DI RIDOTTE DIMENSIONI (≤ 400 ETTARI) FINALIZZATE
UNICAMENTE ALL'IRRADIAMENTO, CON UN TASSO
INTERNO DI BOSCOITÀ INFERIORE AL 20% DELLA SASP
TOTALE**

COMPENSORIO FAUNISTICO C3

**PAIONO NON SUSSISTERE LE CONDIZIONI PER LA
PRESENZA DI ZRC**




NON È PREVISTO IL VINCOLO DI DURATA

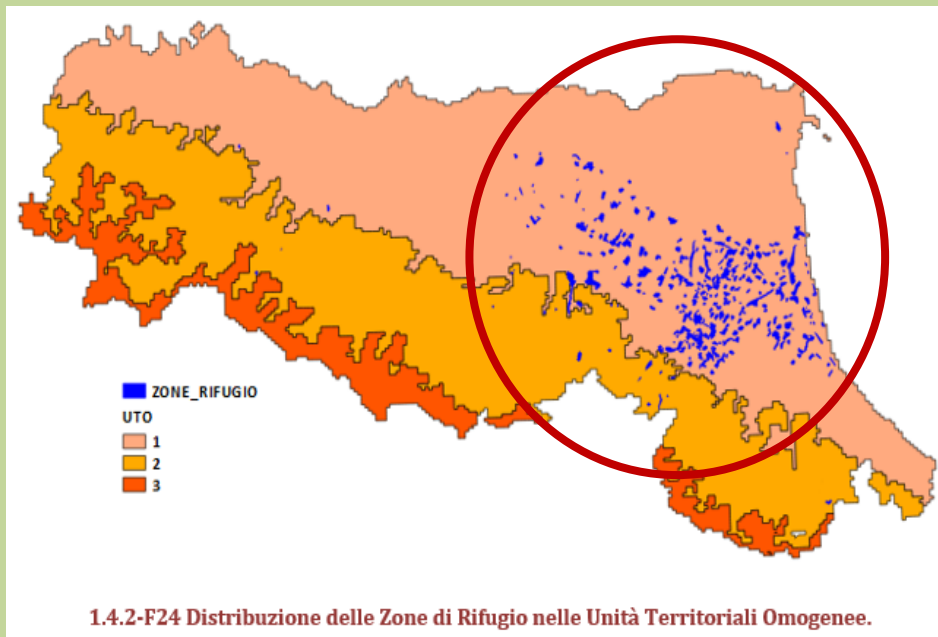
l'esistenza della ZRC è funzione di produttività,
vocazionalità, prevenzione e presenza di danni, gestione
complessiva

ZRC COMPENSORIO FAUNISTICO 1

**ADEGUAMENTI NORMATIVI: VERIFICARE LA SOSPENSIONE TEMPORANEA DEL
VINCOLO DI PROTEZIONE NEL PERIODO 1 FEBBRAIO-15 MARZO DI OGNI ANNO,
ALLO SCOPO DI CONSENTIRE IL SOLO PRELIEVO SELETTIVO DEGLI UNGULATI**



Istituti faunistici con finalità pubblica: criticità Zone di Rifugio



...le zone di rifugio **non sono utilizzate come istituti per la gestione di eventi urgenti o in vista di ampliamenti di altre zone**, ma come strumenti di gestione ordinaria...

| LEPRE | % RIFUGI CON DATI DI CATTURA PER IL NUMERO DI ANNI INDICATI | | | | | NOTE |
|-------|---|------|-----|------|-----|--|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | |
| BO | 40,0 | 14,3 | 8,6 | 28,6 | 8,6 | catture da 2 a 5 anni nel 60% dei rifugi |
| MO | 100,0 | | | | | |
| RA | 58,9 | 28,9 | 6,7 | 3,3 | 2,2 | catture da 2 a 5 anni nel 41% dei rifugi |

1.4.2-T19 Per ogni provincia è indicata la percentuale di Rifugi di cui sono disponibili dati di cattura per una serie da 1 a 5 anni.

**SI RENDE NECESSARIO RICONDURRE GRADUALMENTE ALLE
PROPRIE FINALITÀ NORMATIVE LE ZONE DI RIFUGIO**

**ANALIZZANDO I SINGOLI ISTITUTI SULLA BASE DI DIMENSIONE,
CONTIGUITÀ CON ALTRE ZONE DI TUTELA E CRITERI DI IDONEITÀ
DESUNTI DALLA CARTA DELLE VOCAZIONI, LE ZR ATTUALI POTRANNO
ESSERE:**

- **RICONVERTITE IN ALTRO VINCOLO MEDIANTE ANNESSIONE A
ZONE DI TUTELA ADIACENTI (38 DELLE ZR ESISTENTI PRESENTANO
ELEMENTI DI CONTIGUITÀ CON ZRC, 9 CON OASI DI PROTEZIONE)**
- **TRASFORMATE IN ZRC, PREVIA VERIFICA DELLA VOCAZIONALITÀ
DEI TERRITORI PER LEPRE E FAGIANO**
- **TRASFORMAZIONE IN AREE DI RISPETTO DEGLI ATC**

CENTRI PUBBLICI PRODUZIONE FAUNA SELVATICA

COMPENSORIO FAUNISTICO 1: ≥ 700 ha

**COMPENSORIO FAUNISTICO 2 e 3: NESSUN CENTRO
in casi particolari, supportati da dati oggettivi:
 ≤ 400 ha, SASP boscata massima 20%**

PREFERIBILMENTE SU TERRENI A DISPONIBILITÀ REGIONALE

DURATA TRIENNALE

**DESTINAZIONE DEI CAPI PRODOTTI: ZONE DI TUTELA IN PRIMIS, A
SEGUIRE ATC e ASSOCIAZIONI REGIONALI**

ISTITUTI FAUNISTICI CON FINALITÀ PRIVATA

CAPO V L.R. 8/94

- Aziende Faunistico Venatorie (AFV 216)
- Aziende Agri Turistico Venatorie (AATV 24)
- Zone e Campi addestramento, allenamento e gare cinofile (ZAC e CAC 213)
- Centri Privati per la Riproduzione di Fauna Selvatica (20)

DESTINAZIONE % DELLA SASP REGIONALE

AFV: 12%

ATV: 1%

ZAC/CAC: 1,5%

CENTRI PRIV. RIPROD. FAUNA SELVATICA: 0,5%



**DESTINAZIONE NEI COMPENSORI FAUNISTICI
OMOGENEI**

**AFV, ZAC/CAC: nei tre CFO proporzionalmente alla distribuzione
attuale**

ATV: SOLO COMPENSORIO 1

**CENTRI PRIV. RIPRODUZIONE FAUNA SELVATICA: nei soli CFO 1 e 2
proporzionalmente alla distribuzione attuale**



DESTINAZIONE IN ATC

AFV: massimo 12% della SASP inclusa entro il perimetro di ciascun ATC regionale

ATV: massimo 1% della SASP inclusa entro il perimetro di ciascun ATC regionale

ZAC/CAC: massimo 1,5% della SASP inclusa entro il perimetro di ciascun ATC regionale

CENTRI PRIV. RIPRODUZIONE FAUNA SELVATICA: massimo 0,5% della SASP inclusa entro il perimetro di ciascun ATC regionale

GESTIONE UNGULATI IN ATV e ZAC/CAC

Dove presenti gli ungulati: ATTIVAZIONE del prelievo in selezione da parte di cacciatori appartenenti all'ATC territorialmente interessato (Reg. Ungulati art. 5/5) e relativa VALUTAZIONE dei risultati in sede di rinnovo della Concessione

PREVENZIONE E DANNI

Rendicontazione della attività di prevenzione e danni mediante l'uso del software regionale



APPOSTAMENTI FISSI

articolo 52 L.R. 8/94

Appostamenti fissi

LE AUTORIZZAZIONI DI APPOSTAMENTO FISSO DI CACCIA, CON O SENZA L'IMPIEGO DI RICHIAMI VIVI POSSONO AVERE DURATA QUINQUENNALE E SONO RILASCIATE DALLA REGIONE ESCLUSIVAMENTE AI TITOLARI DI LICENZA DI CACCIA SULLA BASE DI APPOSITO REGOLAMENTO, IN NUMERO NON SUPERIORE A QUELLO RELATIVO ALL'ANNATA VENATORIA 1989-1990 [...]

| UTP | Stagione Venatoria 1989-90 | Stagione Venatoria 2014-15 | Differenza |
|-------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------|
| BO | 121 | 121 | 0 |
| PR | 0 | 0 | 0 |
| MO | 100 | 88 | -12 |
| RN | 164 | 139 | -25 |
| PC | 30 | 23 | -7 |
| FC | 866 | 624 | -242 |
| RE | 42 | 30 | -12 |
| FE | 58 | 41 | -17 |
| RA | 1.559 | 991 | -568 |
| Totale regionale | 2.940 | 2.057 | -883 |

3.3.5-T13 Confronto tra le autorizzazioni di appostamento fisso rilasciate nella stagione venatoria 1989-90 e 2014-15 nelle unità territoriali provinciali.

Appostamenti fissi

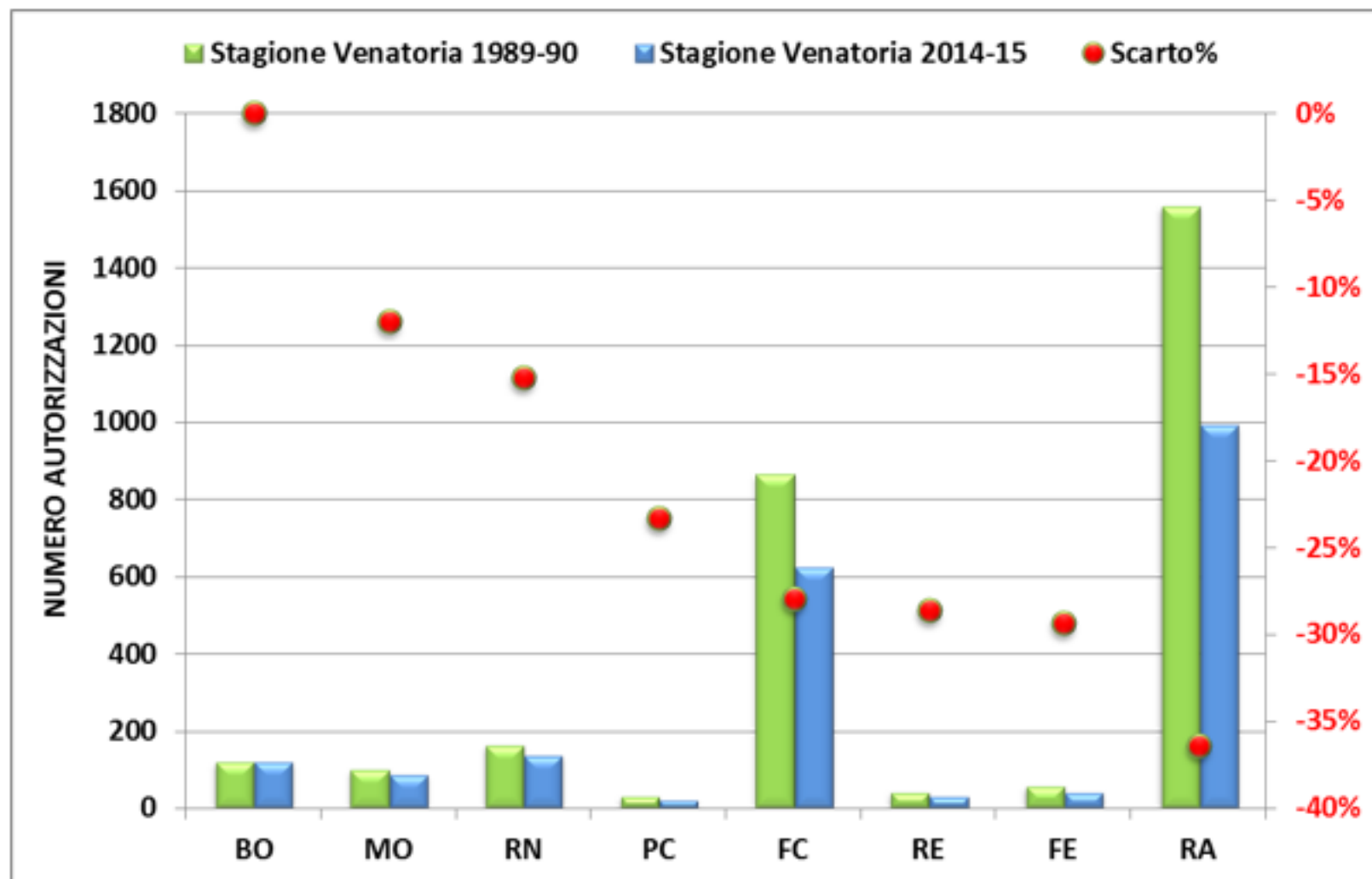



Fig. 3.3.5-F4 Andamento del decremento tra le autorizzazioni ad appostamento fisso rilasciate nella stagione venatoria 1989-90 e 2014-15 nelle unità territoriali provinciali.

OBIETTIVO GENERALE: stabilizzare la situazione esistente, tenendo in opportuna considerazione eventuali **nuove richieste**, anche in ragione dell'andamento demografico della popolazione venatoria

NUOVE RICHIESTE: incremento massimo pari al 5% delle autorizzazioni concesse nella stagione venatoria 2014-15, possibili 103 nuove autorizzazioni nell'intero territorio regionale (no Bologna e Parma)



ALLEVAMENTI

DGR 1519/2003


**NON saranno autorizzati nel comprensorio 1,
allevamenti che comprendano nel piano di
gestione una o più specie di ungulati selvatici**

GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE





UTILIZZO FAUNISTICO-VENATORIO DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE: LINEE GENERALI DI PIANIFICAZIONE

- 1. Richiesta di utilizzo in caso di aree demaniali fortemente frammentate, piccole, strozzate, isolate dal comparto demaniale di riferimento, non delimitabili da confini naturali o elementi fisici del territorio, e dove, per questi motivi, risulta difficile garantire il regime di tutela**
 - 2. aree demaniali a rischio di danneggiamento del patrimonio zoo-agro-forestale**
- 

UTILIZZO FAUNISTICO-VENATORIO IN AREE A RISCHIO DANNEGGIAMENTO DA UNGULATI

1. valutazione delle opere di prevenzione in atto
2. valutazione del danno e della sua tendenza temporale
3. valutazione della sostenibilità del danno in base alle densità obiettivo della specie e delle soglie di danno per il comprensorio
4. richiesta di fruizione di PATFOR secondo lo schema:

DANNO SOSTENIBILE → Nessun intervento

DANNO NON SOSTENIBILE → Piano di controllo → Piano efficace → Nessun altro intervento
PIANO NON EFFICACE → Richiesta di rimozione del vincolo venatorio nel demanio e revoca dell'istituto di protezione

Grazie
per la vostra attenzione

laura.cianfanelli@gmail.com